

nazionale saranno lieti di conformarsi ai nostri inviti. (*Benissimo! — Vivi segni di approvazione a sinistra.*)

E vuol vedere l'onorevole Chimirri che ciò che io dico non è un'ipotesi, ma comincia anche a tradursi in realtà?

Risulta dagli atti della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro che nell'ultima tornata si è discussa la proposta del rappresentante del Banco di Sicilia, signor Barbera, di una assicurazione collettiva degli operai che lavorano nelle solfature in modo da fare un contratto cumulativo in cui fosse escluso anche il nome degli operai che prendono parte a questa specie di lavoro.

E la proposta non fu cretuta nè ripugnante ai principii della Cassa, nè contraddicente ai principii dell'assicurazione. Fu soltanto sospesa per ora, per altre ragioni, ma in appresso potrà esser ripresa in esame.

Quindi io non vedo che, nell'istituzione attuale, vi sia alcuna contraddizione tra i desideri qui oggi espressi e i principii che informano la Cassa nazionale, la quale deve e può evolversi nel senso che noi abbiamo oggi dichiarato. Nè confido soltanto nella Cassa nazionale, onorevole Chimirri. Se la Cassa nazionale fosse la sola istituzione che fa le assicurazioni di tal fatta nel nostro paese, allora io temerei, come di ogni altro monopolio, persino di questo monopolio del bene. Ma accanto alla Cassa nazionale vi sono tutte le altre forme di assicurazioni libere, le quali eserciteranno la loro azione. Immagino le assicurazioni nel nostro paese, come l'esercizio del credito.

Accanto alla Banca nazionale, mossa dal sentimento dell'utile dei propri azionisti, vi sono il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia, rivestiti di un carattere di materna impersonalità. L'uno e l'altro si fanno la concorrenza col miglior bene del paese.

Così accanto a questa forma nazionale di assicurazione vi sono le compagnie private di assicurazione.

Diamo la base robusta alle assicurazioni popolari e poi la gara feconda del bene e degli interessi legittimi farà il resto. (*Bene! Bravo! a sinistra.*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Io ho il dovere di dichiarare a nome del Governo, in conferma di quanto ha detto l'onorevole Luzzatti, che la Cassa nazionale di assicurazioni, la quale funziona da un anno, è sempre stata in perfetto accordo col Governo; e posso assicurare che,

votata la legge, essa sarà la prima a tutelarne l'esecuzione.

Essa è veramente benemerita, e sono lieto poterlo in questa occasione pubblicamente attestare.

All'onorevole Chimirri debbo dare un solo chiarimento. Egli ha parlato dell'impossibilità di fare l'assicurazione per gli operai avventizi. Oltre quanto ha detto già l'onorevole Luzzatti; oltre alla considerazione che si potrebbe fare anche adesso senza la legge in discussione; io gli osservo, che, questa grave difficoltà da lui accennata non esiste, perchè l'assicurazione si fa in base alla somma complessiva dei salarii. In questo modo gli operai avventizi possono entrarci, come si è fatto pure in altri Stati.

Quindi si assicuri la Camera che proprio non vi è alcuna ragione di non accettare questo sistema largo e provvido dell'assicurazione. (*Bravo!*)

Voci. Ai voti!

Chimirri, relatore. Io ho chiesto di parlare.

Presidente. Su che cosa?

Chimirri, relatore. Per fatto personale, un relatore deve giustificare quello che dice. (*Rumori a sinistra*)

L'onorevole Luzzatti, uomo versatissimo negli studi sociali, mi accusò di inesattezza; ed è mio dovere di scagionarmene. (*Bene!*)

Le notizie statistiche da me annunziate, e che egli potrà più equamente apprezzare rileggendole nel mio discorso, furono tolte di peso da un pregevole studio del Droz, pubblicato dalla *Revue Suisse*, sotto il titolo: "Les victimes du travail" nel fascicolo dello scorso maggio, ed ognuno è in grado di verificare l'esattezza delle mie citazioni.

L'onorevole ministro, replicando, affermò che il germe dell'assicurazione degli operai avventizi si contiene già nel regolamento vigente. (*Basta! a sinistra*)

Nel desiderio può essere; nel regolamento, no: (*Ai voti! ai voti! a sinistra*) sta detto anzi il contrario. Leggo gli articoli:

" Art. 30. La Cassa può rifiutare l'assicurazione, quando intorno al contratto proposto, alla qualità delle persone assicurate, alla loro età e alla loro condizione di salute abbia de' dubbi. "

Mi si dica in grazia come si può conciliare questa disposizione con l'assicurazione collettiva innominata.

" Art. 32. Quando l'assicurazione collettiva sia stipulata dal padrone ed il premio venga pagato sulla base del salario degli operai, il padrone deve tenere un libro di paga, nel quale sia indicato il